Beni culturali, il 18 maggio torna la Giornata internazionale dei musei

Anche quest’anno la Regione Siciliana partecipa alla Giornata internazionale dei musei, promossa da Icom (International council of museums) e in programma il 18 maggio. In questa occasione, i parchi archeologici e i luoghi della cultura dell’Isola propongono iniziative e programmi partecipativi aperti a cittadini e visitatori. Il tema scelto per l’edizione 2026 è “Musei che uniscono un mondo diviso”, filo conduttore delle celebrazioni per l’80° anniversario di Icom. Un messaggio che richiama il ruolo dei musei come spazi di incontro, dialogo e partecipazione, capaci di favorire lo scambio culturale e rafforzare il senso di comunità contribuendo alla promozione della pace e della comprensione reciproca.

“La Regione Siciliana – dice l’assessore regionale ai Beni culturali e all’identità siciliana Francesco Paolo Scarpinato – partecipa sempre con convinzione e grande disponibilità alle iniziative, promosse a livello nazionale e internazionale, che valorizzano i luoghi della cultura perché rappresentano occasioni importanti per avvicinare sempre più persone al patrimonio artistico e culturale e per stimolare riflessioni sui grandi temi del nostro tempo. Il tema scelto quest’anno assume un significato ancora più profondo in un periodo segnato da conflitti e tensioni internazionali: davanti alle brutture della guerra, l’arte, la cultura e la bellezza possono e devono diventare strumenti di dialogo, di pace e di unione tra i popoli”.

Per conoscere le iniziative e i siti che aderiscono è consigliabile consultare i siti web delle singole istituzioni culturali.

Dalla Regione 51 milioni alle aree artigianali, anche per comuni del siracusano

La Regione Siciliana investe quasi 51 milioni di euro per la riqualificazione delle aree artigianali dell'Isola e pubblica la graduatoria dell'avviso promosso dall'assessorato regionale delle Attività produttive destinato ai Comuni siciliani per interventi di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture produttive. "È un investimento strategico per il futuro economico della Sicilia. Le aree artigianali – dichiara l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo – sono un motore di sviluppo per i territori e rappresentano un presidio fondamentale per migliaia di imprese e lavoratori. Dopo anni di attese, stiamo dando risposte concrete ai Comuni e agli operatori economici. È già in corso, inoltre, una rimodulazione di fondi disponibili che permetteranno di aumentare la dotazione finanziaria a 75 milioni consentendo in questo modo di ampliare significativamente il numero dei progetti finanziabili, con l'obiettivo di sostenere tutti i progetti ritenuti ammissibili". Gli interventi riguarderanno opere di urbanizzazione, manutenzione straordinaria, viabilità interna, illuminazione pubblica, reti idriche e fognarie, efficientamento energetico e servizi a supporto delle attività produttive. Per la provincia di Siracusa questo è un risultato di assoluto rilievo i quanto sette Comuni sono stati inseriti in graduatoria. Ad Augusta, Floridia, Sortino, Melilli, Solarino, Palazzolo Acreide e Noto andranno finanziamenti che vanno da oltre 600mila euro fino a 1,5 milioni per ciascun ente. "Un risultato atteso e importante per la competitività

del sistema produttivo locale – dichiara Rosanna Magnano, Presidente territoriale di CNA Siracusa – . Nelle prossime settimane incontreremo le amministrazioni per favorire l'insediamento di nuove PMI. Un provvedimento che destina quasi 51 milioni di euro ai Comuni siciliani per interventi di ammodernamento delle infrastrutture, opere di urbanizzazione, viabilità interna, illuminazione pubblica, reti idriche e fognarie, efficientamento energetico e servizi a supporto delle attività produttive con la prospettiva di arrivare a 75 milioni grazie a una rimodulazione già avviata dalla Regione, è una notizia eccellente per il nostro territorio. A fine 2025 – continua Magnano – abbiamo informato i Comuni interessati dell'opportunità offerta dal bando regionale e supportato alcuni dei loro progetti nella fase di stesura. Vedere oggi queste amministrazioni in graduatoria è una conferma che il lavoro di squadra tra associazione di categoria e istituzioni locali produce risultati concreti". CNA Siracusa annuncia che nelle prossime settimane chiederà di incontrare le amministrazioni comunali beneficiarie dei finanziamenti per condividere le progettualità in cantiere e lavorare concretamente per favorire l'insediamento di PMI nelle aree artigianali interessati dagli interventi.

Rifiuti, in Sicilia cresce la Tari ma non la differenziata. Siracusa quarta

Il report Rifiuti 2025 di Federconsumatori Sicilia prende in esame il costo della spazzatura nei nove capoluoghi di provincia. Mediamente, la Tari è sempre più alta. Di converso, la raccolta differenziata non cresce quasi per nulla e in

alcuni comuni addirittura diminuisce qualità e percentuale. In sostanza, secondo Federconsumatori, in Sicilia il servizio costa sempre di più ma non migliora di una virgola.
L'analisi dell'associazione si basa sui dati ufficiali e prende in considerazione due tipi di nuclei familiari: uno composto da tre persone in casa da 100 metri quadrati; il secondo, invece, composto da una sola persona in un appartamento da 60 metri quadrati. Questa seconda ipotesi rispecchia il cambiamento della nostra società, fatta sempre più spesso da ex coniugi che vanno a vivere da soli, giovani lavoratori single e anziani rimasti a vivere da soli dopo la morte del coniuge.
Nel primo caso, famiglia di 3 persone e abitazione di 100mq, la Tari più alta si paga a Catania: 602,28 euro, in crescita dell'1,1% rispetto al 2024 e ben il 77% in più rispetto alla media nazionale che è di 340 euro (la media in Sicilia è di 402,36 euro). Sul poco lusinghiero podio Trapani (463,29 euro) e Agrigento (455,95 euro). Quarto posto per Siracusa (396,77 euro) che precede Ragusa (395,37 euro), Palermo (360,76 euro) e Caltanissetta (337,41 euro). Le città capoluogo di provincia siciliane meno care sono Enna (€ 278,00€) e Messina (€ 331,45) che, rispetto all'anno precedente, quando era la città meno cara, ha avuto un forte incremento pari al 4,3%.
Per la prima volta abbiamo effettuato l'analisi di una seconda ipotesi riferita a un nucleo familiare composto da una sola persona, residente in un immobile di 60 metri quadrati. Catania è sempre il capoluogo più oneroso, attestandosi a 364,56 euro, seguito rispettivamente da Agrigento con un valore di 202,65 euro, Siracusa 201,01 euro, Ragusa 198,00 euro, Messina 196,98 euro, Palermo 176,03 euro, Caltanissetta 164,96 euro, Trapani 161,87 euro, Enna 142,59 euro.
L'unica provincia in cui nel 2025 la Tari è diminuita, ma solo dello 0,4%, è Siracusa. Disarmante, poi, l'andamento della raccolta differenziata: a livello regionale siamo fermi al 55,51%, con una crescita di appena 0,31% rispetto al 2024. In provincia di Catania la raccolta differenziata è persino lievemente diminuita -0,37% , a Palermo città la raccolta

differenziata è ferma al 17,34%, in provincia al 36,90%. La media nazionale è del 66,6% e, in Sicilia, solo due province la raggiungono, ovvero Trapani con il 77,03% e Ragusa con il 68,74%. Si avvicinano alla media Caltanissetta 66,44%, Enna 66,34% e Messina 65,65%. In pratica mezza Sicilia non differenzia abbastanza, l'altra mezza è in linea con la media. "Negli anni scorsi la Sicilia aveva fatto progressi in termini di raccolta differenziata – afferma il presidente di Federconsumatori Sicilia, Alfio La Rosa – ma adesso sembra essersi fermata. Purtroppo non possiamo non notare che questa brusca frenata coincide con il ritorno del progetto inceneritori: a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca". Infine, Federconsumatori Sicilia ricorda che questi dati si riferiscono alla semplice raccolta differenziata mentre la recente normativa europea impone target stringenti anche per l'effettivo riutilizzo e riciclo dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata. "Su questo punto – conclude La Rosa – non siamo nemmeno all'anno zero, mancano persino i dati da commentare".

I nuovi assessori Nuccia Albano, Marcello Caruso ed Elisa Ingala giurano all'Ars

I tre nuovi assessori del governo regionale hanno giurato oggi pomeriggio a Sala d'Ercole, davanti al presidente della Regione Renato Schifani. Entrano così ufficialmente nel pieno delle loro funzioni Nuccia Albano come assessore alla Famiglia, alle politiche sociali e al lavoro, Marcello Caruso assessore alla Salute ed Elisa Ingala assessore alla Funzione pubblica e alle autonomie locali.

“Torno alla guida di un assessorato complesso, che guarda soprattutto alle fasce più fragili della popolazione – afferma l’assessore Albano – è importante che tutti ci impegniamo a portare a termine i progetti avviati, il mio lavoro ripartirà proprio da qui. Inoltre, accelereremo sul fronte del concorso degli ispettori del lavoro, figure indispensabili per arginare il fenomeno delle morti sul lavoro, che è ormai una piaga per la nostra terra”.
“La sanità va guidata nel rispetto delle esigenze dei cittadini, perché è determinante nella qualità della vita della gente. Questa è la visione che mi porterà ad analizzare i tanti dossier aperti, dal Pnrr con le case e gli ospedali di comunità alle liste d’attesa – sottolinea l’assessore Caruso – Da parte mia ci sarà grande disponibilità verso le organizzazione sindacali e professionali, con cui stabilirò un rapporto di fattiva collaborazione. Ringrazio Daniela Faraoni per il lavoro svolto fin qui e per la correttezza istituzionale dimostrata”.
“Sono pronta ad affrontare questo nuovo lavoro, che mi permetterà di fare qualcosa per la nostra amata terra – dichiara l’assessore Ingala – metterò le mie competenze a disposizione di questo assessorato, che rappresenta il territorio, tutti i Comuni, i Liberi consorzi, le Città metropolitane, che hanno tante difficoltà finanziarie. Saremo a disposizione per tentare di risolvere i problemi, perché solo con una buona economia locale e territoriale è possibile creare sviluppo”.

Giornata nazionale del Made

in Italy, una settimana di iniziative in tutta la Sicilia

Prendono il via oggi, in diverse province dell'Isola, le iniziative della Regione Siciliana per la Giornata nazionale del Made in Italy. Istituita nel 2023 dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, si celebra ufficialmente il 15 aprile ma il Mimit ha previsto per le regioni la possibilità di estendere le celebrazioni con un calendario di eventi distribuiti per tutto il mese di maggio.

«Abbiamo voluto cogliere in pieno questa opportunità – dice l'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo – programmando una settimana interamente dedicata alla valorizzazione delle eccellenze siciliane. Il via libera del Ministero alla nostra iniziativa "Competenze e formazione come presente e futuro del Made in Italy in giro per la Sicilia", conferma la qualità e la coerenza del percorso che abbiamo costruito».

Il programma, articolato su tutto il territorio regionale, offre a cittadini e visitatori l'opportunità di conoscere da vicino le realtà produttive siciliane attraverso visite, dimostrazioni e laboratori esperienziali.

Nel Palermitano, visite al birrificio Bruno Ribadi di Terrasini; lavorazioni artigianali di gioielli a Palermo; presentazione delle attività e delle attrezzature del Cedifop al Molo Sammuzzo del porto; laboratorio sul cannolo siciliano a San Giuseppe Jato; produzione di biscotti a Castelbuono; dimostrazioni sulla pittura del carretto siciliano a Bagheria e Partinico; visite nel settore della meccatronica a Termini Imerese e Partinico.

Nel Catanese, il distretto Vino di Sicilia propone la visita della cantina Terra Costantino di Viagrande; a Caltagirone sarà possibile assistere alla lavorazione della ceramica

presso Ceramiche Ruscica; a Viagrande, presso Kea Atelier di Carmela Motta, dimostrazioni di lavorazione del tombolo; a Nicolosi la lavorazione della pietra lavica da Calareso Lavica; ad Acitrezza visita all'antico cantiere navale Rodolico.
Nel Messinese, a Santo Stefano di Camastra, il Distretto delle Ceramiche Made in Sicily propone visite e dimostrazioni presso Palazzo Trabia e Le Terrecotte del Sole.
A Siracusa, dimostrazioni di lavorazione e riproduzione di monete antiche.
Nel Trapanese, visita all'impianto molitorio di Molini del Ponte di Castelvetrano.
Nell'Ennese, a Leonforte, sarà possibile assistere alla lavorazione della carta presso la Crisa e ammirare le creazioni di gioielleria artigianale.
«La Sicilia – conclude Tamajo – è un laboratorio straordinario di saperi e tradizioni. Aprire le imprese al pubblico significa raccontare il lavoro che c'è dietro ogni prodotto e rafforzare il legame tra territori, imprese e nuove generazioni. È così che costruiamo il futuro del Made in Italy».

Demanio marittimo,proroga delle concessioni non turistico-ricreative e sportive

Proroga fino alla fine dell'anno per i titolari di concessioni demaniali marittime per finalità diverse da quelle turistico-ricreative e sportive, come porti e pontili, distributori di

carburante, cantieristica e attività commerciali e terziarie. Un decreto firmato dall'assessore al Territorio e all'ambiente, Giusi Savarino, prevede l'estensione fino al 31 dicembre per gli attuali concessionari che ne faranno domanda. I provvedimenti non saranno automatici ma si potranno ottenere solo su richiesta e solo dopo le verifiche, da parte dell'assessorato, sulla regolarità amministrativa-contabile e sui requisiti soggettivi e antimafia.

«Il mio governo sta dando regole chiare e indicazioni precise per disciplinare il settore – dice il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – Intendiamo continuare lungo questo percorso che coniuga la tutela dei nostri litorali e le esigenze delle attività economiche, sempre nel pieno rispetto delle regole».

«Dopo il parere reso dall'Avvocatura generale dello Stato che esclude l'applicazione della direttiva Bolkestein per questa tipologia di provvedimenti – dice l'assessore Savarino – abbiamo deciso la proroga per non pregiudicare la stagione. Intanto, lavoriamo per l'assegnazione già da settembre delle concessioni ex articolo 36 del codice della navigazione. Dopo l'accelerazione sui Pudm, continuiamo a mettere ordine nel settore. Per raggiungere questo obiettivo, intendo anche creare un tavolo di confronto e programmazione per ogni porto regionale con l'assessorato delle Infrastrutture, i Comuni e la Guardia costiera. In questo modo possiamo dare una visione ordinata e un futuro alle nostre coste».

Gli interessati possono presentare fino al 20 maggio le domande di proroga sul portale del demanio marittimo. Il decreto prevede, inoltre, che le richieste di nuove concessioni con finalità diverse da quelle turistico-ricreative e sportive possono essere presentate fino al 30 settembre sullo stesso sito.

Antincendio, formazione per 1.200 volontari siciliani di Protezione Civile. Calendario delle esercitazioni

Prende il via la campagna di formazione antincendio boschivo (aib) del 2026 per i volontari di protezione di civile, con un programma di sette esercitazioni che, nel mese di maggio, mobiliteranno su tutto il territorio regionale oltre 1.400 operatori e 320 mezzi.
Saranno coinvolti 1.200 volontari, appartenenti a circa 240 organizzazioni di volontariato di protezione civile e 200 operatori tra il corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il Corpo forestale della Regione Siciliana e il dipartimento regionale della Protezione civile, impegnati in simulazioni di scenari ad alta complessità dedicate agli incendi boschivi e di interfaccia.
«Una mobilitazione consistente – dice il presidente della Regione Renato Schifani – che coinvolge centinaia di volontari ai quali rivolgo il mio ringraziamento per il loro impegno in difesa del nostro territorio. Queste esercitazioni consentiranno di testare e rafforzare la cooperazione con i vigili del fuoco e gli operatori del Corpo forestale della Regione. È un' attività importante che punta a consolidare competenze e preparazione di chi opererà sul terreno. Un piano che conferma il ruolo fondamentale della prevenzione, anche nell'ottica di tutela da ogni possibile rischio. In questa direzione, è strategico il potenziamento in atto degli organici e dei mezzi del Corpo forestale, con l'arrivo di ulteriori autoveicoli da usare nella lotta agli incendi boschivi e di nuovi agenti. I primi 46 hanno completato la fase di addestramento e nei prossimi giorni presteranno il giuramento».

L’iniziativa è stata avviata nell’ambito delle attività di previsione e prevenzione dei rischi, in preparazione alla stagione estiva 2026. Il dispositivo operativo potrà contare su 320 mezzi AIB, tra cui pick-up, autobotti e camion per il supporto logistico e il rifornimento. Le esercitazioni sono finalizzate al collaudo dei flussi comunicativi, al coordinamento interforze e alla verifica delle tattiche di spegnimento in scenari complessi, con particolare attenzione alle aree di interfaccia urbano-rurale. Per i nuovi volontari rappresentano inoltre una verifica operativa delle competenze acquisite nei percorsi formativi.
«Abbiamo programmato queste esercitazioni, con la mobilitazione di oltre 1.400 operatori antincendio – ha detto il direttore generale della Protezione civile regionale Salvo Cocina – per rafforzare l’intero sistema regionale e prepararlo al meglio alla prossima stagione Aib».
Le esercitazioni sanciranno l’ingresso operativo di 640 nuovi volontari Aib, portando a oltre 2.100 unità il contingente complessivo pronto a supportare le squadre operative sul territorio.

Programma delle esercitazioni:

* 9 maggio 2026 – Messina: Castell’Umberto (Area Parco Comunale)
Volontari: 150 | Mezzi: 45 | Pick-up AIB: 30
* 16 maggio 2026 – Ragusa/Siracusa: Comiso
Volontari: 230 | Mezzi: 45 | Pick-up AIB: 23
* 16 maggio 2026 – Catania: Ragalna
Volontari: 180 | Mezzi: 50 | Pick-up AIB: 30
* 16 maggio 2026 – Palermo: Corleone (Bosco della Ficuzza)
Volontari: 220 | Mezzi: 60 | Pick-up AIB: 35
* 23 maggio 2026 – Enna/Agrigento/Caltanissetta: Siculiana (area boschiva)
Volontari: 150 | Mezzi: 40 | Pick-up AIB: 27
* 23 maggio 2026 – Messina: Antillo (area campo sportivo)
Volontari: 120 | Mezzi: 40 | Pick-up AIB: 25

* 30 maggio 2026 – Trapani: Valderice ed Erice
Volontari: 150 | Mezzi: 40 | Pick-up AIB: 25

Finanziamenti agevolati per le imprese siciliane, via alle istanze sul portale Irfis

Parte ufficialmente la fase operativa delle nuove misure regionali a sostegno del commercio, una misura voluta dal governo Schifani. Dalle 12 di domani (5 maggio) sarà possibile presentare le domande per accedere ai finanziamenti agevolati destinati alle imprese del settore e gestiti da Irfis FinSicilia, la società finanziaria della Regione.
L'intervento, con una dotazione complessiva di circa 13,5 milioni di euro, si articola in due linee: una dedicata agli investimenti e una al capitale circolante, entrambe rivolte alle micro, piccole e medie imprese del commercio operanti in Sicilia.
«Con queste misure che entrano nel vivo con l'apertura della piattaforma per le domande – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – puntiamo a favorire la possibilità di nuovi piani di investimento per le imprese del settore del commercio che spesso incontrano difficoltà nell'accesso al credito. Il nostro obiettivo è andare incontro alle esigenze delle realtà produttive, aiutarle ad essere più competitive nel mercato e creare nuovi posti di lavoro».
Le richieste di finanziamento dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica, attraverso il portale dedicato sul sito Irfis, nella sezione Fondo Sicilia. La

procedura è strutturata a sportello secondo le regole del Fondo Sicilia.
Per accedere alle agevolazioni, le imprese dovranno compilare la domanda online inserendo: dati anagrafici e informazioni aziendali; indicazione dell'importo richiesto e iban; dichiarazioni sostitutive sui requisiti; nel caso della misura investimenti, anche il business plan del progetto. Le misure sono rivolte a micro, piccole e medie imprese del commercio all'ingrosso e al dettaglio, con almeno una sede operativa in Sicilia e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
Le imprese potranno scegliere tra: finanziamenti per investimenti, fino a 400 mila euro e durata fino a 15 anni; finanziamenti per capitale circolante, fino a 200 mila euro e durata fino a 5 anni.
Entrambe le linee prevedono tassi agevolati con un limite massimo dello 0,25% annuo, configurandosi come strumenti particolarmente competitivi per sostenere lo sviluppo e la stabilità finanziaria del settore. Per tutte le altre informazioni si rimanda ai documenti pubblicati sul sito di Irfis.
L'avviso si articola in finanziamenti agevolati per capitale circolante e per i programmi di investimento è raggiungibile a questa pagina.

Termovalorizzatori: consegnati i progetti di fattibilità tecnico-economica

Consegnati i progetti di fattibilità tecnico-economica dei due termovalorizzatori che sorgeranno a Palermo e Catania,

passaggio decisivo nell'attuazione del nuovo Piano regionale dei rifiuti e nella realizzazione della nuova rete impiantistica siciliana.
La progettazione è stata curata dalle società Crew Srl (mandataria, società del gruppo Fs), Systra Spa (già Sws Engineering Spa), Martino Associati Grosseto Srl, E.Co. Srl, Utres Ambiente Srl, Ibi Studio Srl e dall'ingegnere Corrado Pecora, che hanno completato gli elaborati secondo il cronoprogramma fissato dalla struttura commissariale della Regione.
L'ufficio commissariale, ricevuti i progetti – oltre 700 elaborati che stanno per essere caricati sull'apposita piattaforma di consultazione pubblica – sta avviando le complesse procedure necessarie per ottenere, dai numerosi uffici coinvolti, l'autorizzazione ambientale comprensiva della Valutazione di impatto ambientale (Via), oltre a tutti i pareri e i nulla osta richiesti.
Si apre così la fase di acquisizione delle autorizzazioni e delle valutazioni tecniche, un iter che si protrarrà per alcuni mesi, compreso il decreto di approvazione commissariale, e che consentirà, entro la fine dell'anno, la pubblicazione da parte di Invitalia – sotto la vigilanza di Anac – delle due gare per la realizzazione degli impianti.
«Un nuovo passo avanti, procediamo con sempre maggiore determinazione nel rispetto dei tempi previsti – sottolinea il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, commissario straordinario per il ciclo dei rifiuti – per risolvere definitivamente il problema dei rifiuti in Sicilia, superando un sistema fondato quasi esclusivamente sulle discariche e costruendo un modello moderno improntato all'economia circolare, al recupero di materia, al riuso e alla valorizzazione energetica della parte non più riciclabile. Il traguardo è sempre più vicino».
I due termovalorizzatori, uno nell'area di Palermo e uno in quella di Catania, saranno realizzati con un investimento di circa 1 miliardo di euro di fondi pubblici, senza gravare sulla tariffa, e avranno una capacità complessiva di circa 600

mila tonnellate l’anno, una potenza di oltre 50 megawatt e una produzione di circa 450 mila megawattora di energia elettrica, sufficienti per 150 mila famiglie.
Gli impianti rappresentano il segmento finale del nuovo Piano regionale dei rifiuti, recentemente approvato dalla Commissione europea, che prevede, fra l’altro, 9 impianti di selezione, recupero e raffinazione, 7 piattaforme di selezione della raccolta differenziata, 2 piattaforme per il trattamento dei pannolini, 4 ampliamenti di discariche esistenti e 2 biodigestori, tutti finanziati. L’obiettivo è portare la Sicilia al 65 per cento di recupero di materia e ridurre il conferimento in discarica al 10 per cento, abbattendo costi oggi superiori a 350 euro a tonnellata e generando risparmi per circa 100 milioni di euro a beneficio di famiglie e imprese.
Dopo la gara pubblica e l’affidamento, la costruzione dei due termovalorizzatori durerà circa diciotto mesi. L’obiettivo della Regione è rendere operativo entro il 2028 l’intero nuovo sistema del ciclo integrato dei rifiuti.

Giunta regionale: Albano,Ingala e Caruso i nuovi assessori

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha nominato tre nuovi assessori, completando così la squadra di governo di Palazzo d’Orléans. Entrano in giunta: Nuccia Albano, medico legale, perito e consulente di Tribunali e Procure della Sicilia, che torna a occupare il posto all’assessorato della Famiglia, delle politiche sociali e del lavoro; Elisa Ingala, commercialista, già assessore comunale a

Caltanissetta e amministratore giudiziario di aziende sottoposte a sequestro preventivo, che guiderà l'assessorato della Funzione pubblica e delle autonomie locali; Marcello Caruso, già assessore comunale e provinciale a Palermo, presidente della municipalizzata Amia e amministratore unico della Sas, nuovo assessore alla Salute.

Con queste designazioni vengono coperti i due assessorati che dal 10 novembre scorso erano rimasti ad interim nelle mani dello stesso Schifani, mentre Caruso subentra a Daniela Faraoni.

«Si ripristina la giunta al completo – dichiara il presidente Schifani – condizione per proseguire con ancora maggiore efficacia, in quest'ultima parte della legislatura, l'azione amministrativa e dare piena attuazione agli impegni assunti con i siciliani».

Il governatore ha rivolto un ringraziamento a Daniela Faraoni «per il lavoro svolto in questo anno con impegno e competenza alla guida dell'assessorato della Salute».

I neo assessori giureranno all'Ars nella prossima seduta utile